



LE CASE TORNANO A CASA

— grazie ai Community Organizer —

Sette anni dopo la grande crisi dei mutui, le banche sono state finalmente costrette ad affrontare la questione dei pignoramenti. Le abitazioni ristrutturate sono state rimesse su un mercato sociale. È accaduto a Milwaukee e Baltimora, per merito di Common Ground. Ecco come funziona

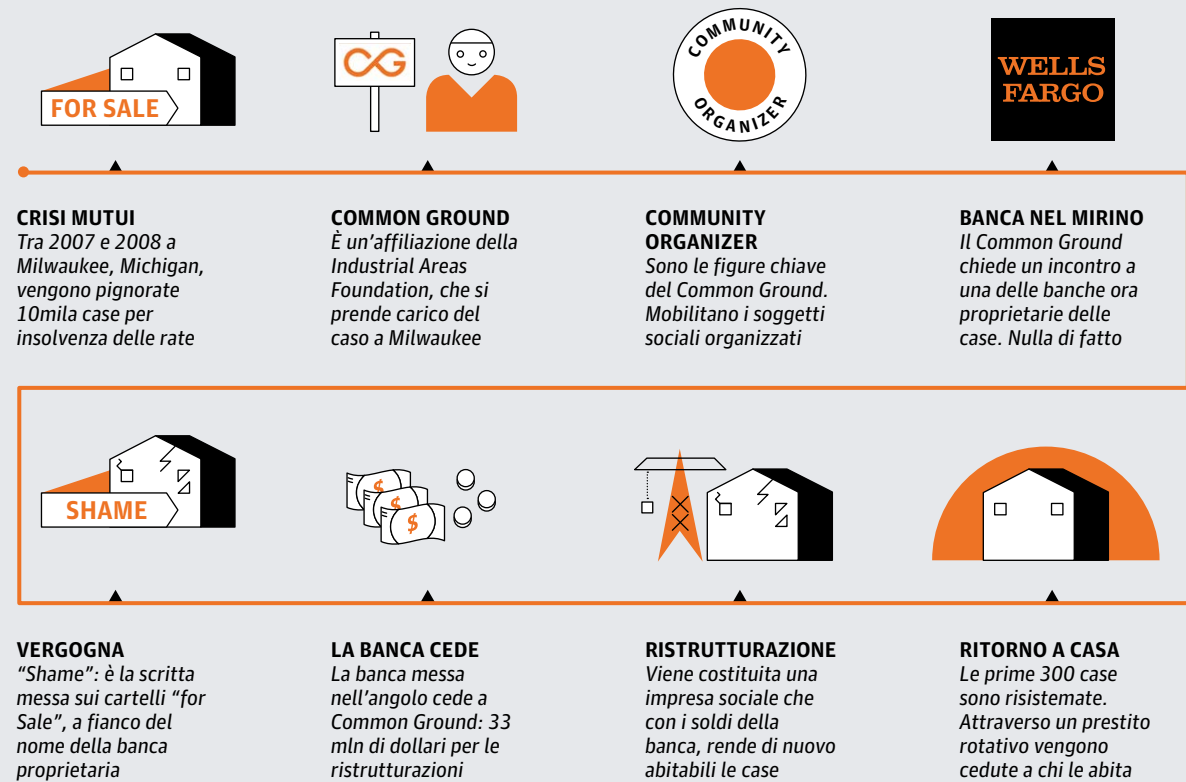
—di *Diego Galli*

In Santa Giovanna dei Macelli, rivisitazione in chiave moderna del mito di Giovanna d'Arco riportato in auge pochi anni fa da Luca Ronconi, Bertold Brecht narra l'inesorabile sconfitta di Giovanna Dark nella sua battaglia contro i mercanti di carne. La disparità di potere tra proprietari e operai, l'incapacità dei poveri di organizzarsi e l'ingenuità della loro eroina sono gli ingredienti che trasformano in tragedia perfino la disponibilità a sacrificare la propria vita per gli altri.

Brecht ambientò l'opera nella Chicago del 1932. Per una sorta di nemesi, il quartiere di Chicago che ospitava la lavorazione della carne noto con il nome di Back of the Yards divenne quasi negli stessi anni teatro di un vittorioso scontro contro gli industriali. A guidarlo fu Saul Alinsky, un nome che diverrà presto noto in tutti gli Stati Uniti. Ingredienti della vittoria furono l'uso di una serie di abili tattiche di lotta e la creazione di alleanze allargate nella comunità. A battere gli industriali della lavorazione della carne in scatola fu un'inedita alleanza tra sindacati, chiese (soprattutto cattoliche) e cittadini organizzati.

Il successo di Chicago portò Alinsky alla ribalta. Iniziò ad essere chiamato in varie città degli Stati Uniti per condurre battaglie a difesa delle comunità povere. Alinsky divenne l'organizzatore dei ghetti. Vinse una battaglia contro la Kodak a Rochester. Lavorò insieme a Ivan Illich per gli immigrati portoricani a New York. Venne definito da Jacques Maritain uno dei soli «tre rivoluzionari degni di questo nome» di tutto l'occidente. Sulla base delle sue esperienze, scrisse un libro che diverrà un bestseller negli anni del movimento studentesco, *Rules for Radicals*. Inizia così: «Quello che segue ►

→ MILWAUKEE
COSÌ LE CASE SONO TORNATE
AD ESSERE ABITATE



60

«è scritto per chi vuole cambiare il mondo da come è a come crede dovrebbe essere. *Il Principe* fu scritto da Macchiavelli per i potenti su come mantenere il potere. *Rules for Radicals* è scritto per i senza potere per imparare come prenderselo».

Il libro è una sorta di manuale che delinea una nuova forma di organizzazione delle lotte sociali. Si chiama community organizing e i suoi principi si basano su un misto di tattiche per il confronto con il potere e di strumenti relazionali per ampliare la partecipazione politica in settori sociali emarginati. Molti anni dopo Newt Gingrich, uno dei candidati alle primarie presidenziali del Partito repubblicano, accuserà Obama di «non saper tracciare la differenza tra la Dichiarazione di Indipendenza americana e gli scritti di Saul Alinsky». Il suo riferimento è ai trascorsi di Obama come community organizer a Chicago, un lavoro che lo ha occupato per tre anni a partire dal 1985, ma che influenzerà il suo

stile politico successivo, tanto da condurlo a denominare la sua macchina elettorale Organizing for America.

Più che una tattica per campagne elettorali di successo, tuttavia, il community organizing è tutt'oggi lo strumento che consente a migliaia di cittadini in decine di città di influire sulle scelte che li riguardano. Prendiamo Milwaukee, città sulle rive del lago Michigan nello stato del Wisconsin. La crisi economica ha colpito alcuni quartieri di questa città riempiendo la facciate delle case con tavole di compensato. È così che si riconoscono le abitazioni pignorate dalle banche. La forza economica che sta devastando questi quartieri e i suoi abitanti non ha più le sembianze dei proprietari delle industrie della carne caricaturizzati da Brecht e sfidati da Alinsky. Le origini di quei pignoramenti sono nei mercati finanziari e nel meccanismo perverso dei mutui



DIEGO GALLI
Diego Galli ha lavorato come community organizer per Common Ground, l'affiliata a Milwaukee dell'Industrial Areas Foundation, da dove ha aggiornato un blog che racconta questo lavoro (Tu vuoi fa' il community organizer). Al momento si dedica al progetto di portare quest'esperienza in Italia. Lavora a Radio Radicale dal 2003. Può essere contattato tramite il sito www.communityorganizing.it



subprime. All'impossibilità di ripagare questi mutui si deve l'80% dei pignoramenti nello stato del Wisconsin. Mutui venduti e sponsorizzati dalle banche soprattutto ad anziani e famiglie povere, nonostante nel 61% dei casi, secondo stime del *Wall Street Journal*, avrebbero potuto accedere a mutui con tassi di interesse migliori. Mutui però molto vantaggiosi per le banche, grazie ai tassi di interesse elevati, e per i mercati finanziari, grazie ai derivati ad alto rendimento. Giri di affari alimentati grazie ai depositi dei risparmiatori e che una volta crollati hanno visto le banche ricevere ingenti iniezioni di denaro pubblico per evitare il fallimento. E divenire infine proprietarie delle case pignorate. A Milwaukee solo tra il 2007 e il 2008 oltre 10mila.

Le case pignorate nella maggioranza dei casi restano abbandonate. Il loro valore di mercato scende di media al 38% del valore originale. Le conseguenze sono devastanti per l'intero quartiere. Il valore immobiliare si riduce anche per le case adiacenti. Inoltre negli Usa i servizi pubblici locali, tra cui la scuola, sono finanziati con le tasse sulla proprietà. Il crollo del valore catastale riduce la base fiscale e quindi anche la qualità dei servizi pubblici.

A Milwaukee però esiste Common Ground, come l'ha definita di recente il *New York Times* «una splendida coalizione di chiese, gruppi di cittadini, moschee e sinagoghe». Common Ground è l'affiliata locale dell'Industrial Areas Foundation, la fondazione creata da Saul Alinsky nel 1940 per formare community organizer, ad oggi il più grande network di organizzazioni di questo tipo presente in più di 60 città degli Stati Uniti e cinque diversi Paesi. Attraverso gli incontri relazionali svolti nel quartiere Sherman Park, i community organizer e i leader di Common Ground entrano in contatto con le conseguenze dei pignoramenti di massa effettuati in una zona della città a tempo residenza della classe media. Aumento dei furti, spaccio di droga, sparatorie ogni notte, deterioramento del decoro



urbano. E fuga di giovani coppie e lavoratori. Common Ground è oggi composta da circa 53 organizzazioni, per lo più chiese di varie fedi. Cinque di queste chiese si trovano nel quartiere di Sherman Park, uno dei più colpiti dai pignoramenti.

La prima iniziativa organizzata da Common Ground è stata una serie di camminate per il quartiere con 160 volontari (leader secondo il linguaggio degli organizer) armati di macchine fotografiche e questionari. Siamo a ottobre del 2009 e i leader catalogano 450 delle 600 case abbandonate, identificandone la proprietà in tre istituti bancari: Deutsche Bank, Wells Fargo e US Bank. Utilizzando le tattiche di escalation codificate da Alinsky, partono con una cortese richiesta di incontro. La risposta da parte della banca Wells Fargo suonava più o meno così: «Grazie Common Ground per averci contattato. Per accendere un mutuo con noi vi invitiamo a visitare ▶

RITORNO A CASA
Terrell Williams, ex insegnante, oggi community organizer nel quartiere Oliver di Baltimora. Qui il 44% delle case dopo la crisi era abbandonata.



LA STRATEGIA DELLA VERGOGNA

Una community organizer davanti a una casa pignorata e abbandonata, rivela il nome dell'istituzione finanziaria che la possiede: Wes Edens. «Wes non può fregarci»

→ OPERATORI MADE IN MISERICORDIA

“Forma.T 2015” è il campus di formazione territoriale, promosso dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, che da gennaio è partito per le Misericordie di Abruzzo, Marche e Molise e fino ad ottobre, farà tappa in tutte le regioni italiane per istituire le figure di nuovi formatori nelle diverse discipline. Ma la novità assoluta è l'attivazione dei corsi “I Care” (orientamento al servizio alla persona) e “Ok” (operatori di comunità), che nascono in continuità con il laboratorio stabile delle Misericordie denominato “Alzaia”, per creare nuove figure che possano essere punti di riferimento per il movimento rispetto alla “cura” della propria comunità. Nuove figure che cercheranno di sviluppare risposte ai problemi quotidiani non solo in ambito sanitario, ma anche in tutti gli altri campi, per innalzare la qualità della risposta ai bisogni.

«una delle nostre filiali». Il passo successivo è allora mettere un cartello con il nome della banca proprietaria di fronte a ognuna delle case abbandonate. Una campagna di “vergogna”, per tradurre in modo letterale dall'inglese. Subito dopo invitano le istituzioni della città a una grande audizione pubblica in cui vengono sentiti esperti del settore e gli abitanti colpiti dal problema. Elaborano un piano di richieste diretto alle banche.

Tra chiese e leader facoltosi collegati a Common Ground ci sono anche degli azionisti di Wells Fargo. Una delegazione va quindi all'assemblea in California e riesce ad intervenire. Sfruttando la presenza di un'affiliata dell'Industrial Areas Foundation a Berlino, una delegazione va all'assemblea degli azionisti di Deutsche Bank, con un ottimo ritorno di stampa: «I tedeschi hanno contribuito a costruire Milwaukee (una delle comunità di immigrati più ampia della città), oggi la maggiore banca tedesca sta contribuendo alla sua distruzione».

Il problema è molto sentito e pochi mesi dopo organizzano un'assemblea con 1300 persone all'Italian community center di Milwaukee. A quel punto le banche cedono. Complessivamente, accettano di destinare 33,6 milioni di dollari per un piano di investimento che consenta la ristrutturazione e quindi la vendita a prezzi accessibili delle case abbandonate.

Con parte di quei fondi Common Ground dà vita nel quartiere di Sherman Park a Milwaukee Rising, un'impresa sociale che acquista, ristruttura e rivende a persone svantaggiate o della classe media le case pignorate. Si danno l'obiettivo di riportare famiglie in 300 case abbandonate. Ad oggi hanno già raggiunto quota 100. Il meccanismo funziona attraverso un prestito rotativo già sperimentato dall'affiliata Iaf di Baltimora, Build (Baltimoreans United for Leadership Development). Con i soldi donati si ristrutturano le case che poi vengono rivendute.

Una volta vendute i soldi tornano nel deposito per finanziare la ristrutturazione delle case successive. Il piccolo margine di profitto finanzia l'attività di un community organizer dedicato al quartiere che incrementa l'impatto dell'intervento immobiliare attraverso altre iniziative di rafforzamento della comunità locale e riqualificazione urbana. Per ottenere risultati di questa portata è necessario che i cittadini si sappiano organizzare in modo consistente e persistente intorno a obiettivi comuni.

La maggior parte del tempo di lavoro di un organizer è impiegato a incontrare persone in quelli che definiscono “one-to-ones”. Si tratta di incontri faccia a faccia, della durata di 30-45 minuti, che ogni

organizer è tenuto a fare con almeno 25 persone alla settimana.

Gli organizer sanno già che almeno il 90% di questi incontri non porteranno a nulla. Ma tra le persone che incontrano ci sono quelli che definiscono i leader. Quando gli ho chiesto cosa intendessero per leader, Ojeda Hall, una donna che ora guida l'organizzazione di Baltimora mi ha risposto che «un leader è anzitutto una persona che ha un seguito, nel senso che se chiama qualcuno, questo viene. Non deve essere una persona potente o nota. Anche una donna che riesce a crescere da sola sei figli per noi è un leader».

Baltimora è la città del Maryland dove è morto Freddie Gray, il ragazzo afroamericano di 25 anni deceduto per danni alla spina dorsale subiti mentre si trovava in custodia della polizia. Qui insieme a Ojeda lavora Rob English. Anche lui community organizer per Build. In 10 anni ha acquistato più di 400 case abbandonate, ristrutturato più di 250 abitazioni per rivenderle o affittarle a prezzi accessibili, ridotto le case vuote dal 66% al 16%, e fatto risalire il valore di mercato delle abitazioni del 50% dal 2010. Il primo maggio il *Financial Times* ha dedicato a Build un servizio per raccontare il lavoro di ritessitura sociale dopo i riots seguiti all'omicidio.

Individuare i leader è il primo passo, quello su cui si poggia tutto il potere del community organizing, che di base è la forza dei numeri, quello che chiamano “potere relazionale”, ossia “persone organizzate in modo consistente e persistente”. Come dice Keish Krumm, la lead organizer di Common Ground, «per avere mille persone per un'assemblea dobbiamo poter contare su 75 persone che hanno un seguito. Cerchiamo persone di questo tipo e con loro spendiamo la maggior parte del nostro tempo».

Gli organizers insegnano ai nuovi leader i cosiddetti “universali” del community organizing, tra cui il fatto che “il potere viene prima degli obiettivi”. Può sembrare un'affermazione cinica, ma come ha scritto l'organizer del Texas, Ernesto Cortes, dopo anni di esperienza a contatto diretto con le persone più emarginate della società, se è vero che il potere corrompe «anche l'impotenza corrompe, forse in modo più pervasivo del potere».

La caratteristica del community organizing è che non approccia le persone come individui isolati, ma attraverso le loro connessioni sociali. Per questo i membri delle organizzazioni affiliate alla Iaf non sono individui, ma parrocchie, congregazioni religiose, scuole, associazioni di immigrati, sindacati e comitati di quartiere. Questo garantisce la stabilità necessaria a intraprendere progetti di lungo termine, resistere durante difficoltà o arretramenti, e mantenere la pressione sulle istituzioni. ♦

Non solo Stati Uniti...

IL COMMUNITY ORGANIZING IN EUROPA

Presente attualmente in più di 60 città americane così come in Canada, Australia, Gran Bretagna e Germania, l'Industrial Areas Foundation è il più antico network di community organizing, fondato dallo stesso Alinsky nel 1940. Le affiliate europee sono:

CITIZENS UK

www.citizensuk.org

Creata nel 1996 da Neil Jameson, dopo un periodo di formazione negli Stati Uniti, la sua vittoria più importante è probabilmente l'approvazione dell'obbligo di garanzia di un salario minimo garantito per tutte le società appaltatrici delle ultime Olimpiadi di Londra. Questa primavera, come già alle precedenti elezioni, all'assemblea di Citizen UK si sono presentati i candidati alla carica di primo ministro del Regno Unito.

GERMAN INSTITUTE FOR COMMUNITY ORGANIZING

www.dico-berlin.org

Fondata nel 2002 da padre Leo Penta, un parroco cattolico di Brooklyn coinvolto nel community organizing dalla fine degli anni '70 (“quando i quartieri orientali di Brooklyn assomigliavano a una zona di guerra”), conta oggi 80 organizzazioni a Berlino e una nuova in gestazione a Colonia. Il risultato più importante è aver ottenuto lo stanziamento di 108 milioni di dollari dal comune di Berlino per la riconversione di un ex stabilimento industriale abbandonato nel quartiere Schöneweide in un politecnico che oggi ha 7.000 studenti.

Sono influenzate dalla stessa tradizione:

MOVEMENT FOR CHANGE

www.movementforchange.org.uk

Fortemente voluto da Ed Miliband, questo braccio civico del Partito laburista conduce campagne locali e forma community organizer sotto la guida di Arnie Graf, proveniente dall'Industrial Areas Foundation. L'obiettivo di Miliband era quello di riportare il Labour alle sue radici comunitarie originarie e ricreare i legami di fiducia con il territorio e i cittadini.

ALLIANCE CITOYENNE

www.alliancecitoyenne-38.fr

Creata a Grenoble nel 2011, si sta oggi espandendo anche a Rennes e Parigi. Le campagne maggiori sono state quelle sulle condizioni di alcuni alloggi pubblici e sulle condizioni di lavoro dei lavoratori delle pulizie. Pur non formalmente affiliata all'Industrial Areas Foundation, l'organizzazione è stata creata da Adrien Roux dopo alcuni mesi di formazione presso Citizens UK.